

Satrapa: "In Iran il regime è spacciato"

FILIPPO FIORINI

Marjane è una traslitterazione del suo nome in farsi, Satrapa lo stesso per il suo cognome. - PAGINA 21



Le donne e il coraggio delle dimissioni

MICHELA MARZANO

Epidemia di dimissioni al femminile? Non è così che definirei ciò cui stiamo assistendo in queste settimane. - PAGINA 22



Yoko Ono, i 90 anni della strega buona

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Yoko Ono è la sconosciuta più famosa del mondo. Stava con Lennon da poco quando lui le rivelò la sua condanna. - PAGINA 23



# LA STAMPA

DOMENICA 19 FEBBRAIO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



2,00 € (CON SPECCHIO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO 157 II N.48 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



È IN EDICOLA IL 1° VOLUME CARAVAGGIO, l'ombra e la luce.

I MAESTRI DELLA PITTURA ITALIANA

L'EDITORIALE

## L'AUSTERITÀ DEI PATRIOTI TRA IMMOBILI E AUTOMOBILI

MASSIMO GIANNINI

Se è vero che la casa è "una macchina per abitare", come sosteneva Le Corbusier, allora si può davvero dire che nei suoi primi cento giorni Giorgia Meloni ha abbattuto un totem e violato un tabù, andando a colpire i due archetipi della way of life italiana. Il grande maestro dell'Esprit Nouveau parlava di "macchina" in senso più esteso, secondo i criteri funzionalisti della nuova "modernità degli ingegneri" che in quella parola condensava oggetti diversi, dall'automobile al piroscalo all'aeroplano. Ma il senso è lo stesso. Prima il colpo di spugna sugli sgravi fiscali per benzina e diesel introdotti dal governo Draghi nel marzo 2022, che ha innescato la piccola Vandea di 22 mila distributori e la grande delusione di 39 milioni di automobilisti. Adesso il colpo di piccone sul Superbonus edilizio varato dal governo Conte nel maggio 2020, che accende la rabbia di un milione di famiglie e mette a rischio la sopravvivenza di 25 mila aziende.

Il Belpaese ha costruito e raccontato se stesso attraverso il "mito bifronte" e futurista delle macchine e degli immobili. Il nostro miracolo economico, già prima della Seconda Guerra Mondiale e soprattutto dopo, poggia su questa epopea in cui si fondono "Gli automobili famelici, belve sbuffanti" di Marinetti e "La speculazione edilizia" di Calvino. L'Autostrada del Sole e la Fiat 600, due camere e cucina e il mutuo in banca. Il risultato non è solo uno Zeitgeist, ma un modello di sviluppo, insieme fragile e forte. Sull'asfalto italiano circolano più di 53 milioni di veicoli, tra autovetture e motocicli, bus e autocarri: un parco ancora troppo senescente, più fossile che elettrico. E quasi 19 milioni di famiglie sono proprietarie della casa in cui vivono, più altri 5,2 milioni che stanno in affitto.

CONTINUA A PAGINA 25

DOMANI L'INCONTRO CON LE IMPRESE. FDI APRE ALLE MODIFICHE. ZANGRILLO: COLPA DI CONTE

## Governo, lite sul Superbonus rischia un milione di famiglie

Oltre 90 mila cantieri bloccati, monta la rabbia di chi ha ancora i lavori in corso

L'INTERVISTA

Bonaccini: "L'esecutivo danneggia i cittadini"

FABIO MARTINI

È stata lunga, ma ora che la rincorsa alla leadership del Pd è all'ultimo miglio e mancano sette giorni alle Primarie, Stefano Bonaccini cambia "calibro" alla sua artiglieria dialettica. - PAGINA 13

AMABILE, BRAVETTI, MONTICELLI



ACURA DI LUCA BOTTURA - PAGINE 14-15

LA GIUSTIZIA

Rimborsopoli Piemonte Montaruli si dimette

FRANCESCO GRIGNETTI

Due giorni fa, condanna definitiva a un anno e 6 mesi per peculato legato a una vecchia inchiesta sulla Rimborsopoli alla Regione Piemonte. Ieri la sottosegretaria Montaruli si è dimessa. - PAGINE 10-11

UN ANNO DI GUERRA

VIAGGIO DI MELONI A KIEV PER INCONTRARE ZELENSKY

UN ANNO DI GUERRA

## Il sangue del Donbass

FRANCESCA MANNOCCI



YASUYOSHI CHIBA / AFP VIA GETTY IMAGES

Gli Usa: "Russi criminali di guerra"

USKIAUDINO

Alla conferenza sulla sicurezza di Monaco si fa largo la proposta di portare la Russia alla sbarra per crimini di guerra in Ucraina. - PAGINE 4-5

Ora cessate il fuoco come in Corea

DOMENICO QUIRICO

Pace: da quando è iniziata la guerra in Ucraina è l'espressione tappabuchi che colma i baratri mentali. - PAGINA 5

IL CASO

Violenza squadrista al liceo di Firenze adesso la destra deve condannare

GIOVANNI DE LUNA



Adulti contro ragazzini in un pestaggio davanti a un liceo classico. Gli adulti sono legati a un gruppo, Azione studentesca, di torbide ascendenze fasciste. I ragazzini sono studenti del Michelangelo di Firenze. Si sono visti pugni e calci. - PAGINA 12

LA STORIA

Rai, pistola in faccia all'attivista green

BERNARDO BASILICI MENINI



«Non sapevo che fare. Mi sono ritrovato una pistola puntata contro». - PAGINA 18

IL DIBATTITO

Porcaroli: "L'Italia? Una gerontocrazia"

FULVIA CAPRARA



Alla Berlinale, Benedetta Porcaroli è ospite della vetrina Shooting Stars. - PAGINE 28-29

LA SALUTE

Se anche il produttore chiede di fare attenzione al suo vino

ANTONELLA VIOLA

Quando un mese fa una giornalista mi chiese un commento sulla decisione dell'Irlanda di apporre sulle bottiglie di alcolici avvertenze circa i danni alla salute provocati dal consumo di alcol, non mi sarei mai aspettata che le mie dichiarazioni sollevassero tanto rumore. Avevo detto qualcosa che la comunità scientifica sa bene da tempo. - PAGINA 19

LA SCIENZA

Se la politica indaga sul Covid solo per processare i nemici

EUGENIA TOGNOTTI

SU SPECCHIO

Dominati dall'Oriente

VIOLA DI GRADO



Un uso smaccatamente politico. Indipendenza zero. Uno sgangherato attacco al passato governo, alle autorità sanitarie pubbliche e agli organismi scientifici per le strategie adottate durante la pandemia di Covid-19. Nessun profitto dalle lezioni imparate per rafforzare la preparazione e la risposta a potenziali future pandemie. - PAGINA 25

**JEANTET**  
GANE STRELLI  
JEANTET  
BIELLA

Ordina su  
[www.jeantet.it](http://www.jeantet.it)

**TRAVAGLINI**  
GATTINARA

[travaglinigattinara.com](http://travaglinigattinara.com)  
travaglinigattinara



Torino, parla il ragazzo di Extinction Rebellion bloccato da una guardia giurata all'entrata della Rai: "Era nervoso, ho provato a usare il buon senso"

# L'attivista per il clima e la pistola puntata "Siamo pacifisti ma ci criminalizzano"

## IL COLLOQUIO

BERNARDO BASILICIMENINI  
TORINO

«Non sapevo che fare, né che dire. Saranno stati cinque, dieci minuti, ma il tempo si è fermato e non saprei dire quanto è passato veramente. Non mi era mai successo di avere una pistola puntata contro». È venerdì mattina. Gli Extinction Rebellion sono in protesta. La sigla ambientalista ha una lista di luoghi dove tenere le dimostrazioni: le sedi dei principali media presenti a Torino, per cercare di sensibilizzarle sul tema dell'emergenza climatica. Tra questi, le sedi Rai. Le iniziative che hanno in

**L'agente si difende  
"Credevo fosse armato  
quando ho capito  
ho riposto l'arma"**

mente sono del loro repertorio classico: controverse, forti, ma pacifiche. In passato, ad esempio, avevano lanciato vertice sul Senato e, sempre nella Capitale, avevano bloccato la tangenziale. Un gruppo di loro, venerdì mattina, prova a entrare nel cortile di via Cavalli dove c'è uno dei centri della tv di Stato (a pochi passi dal Palazzo di Giustizia), per andare nella hall ed esporre dei cartelli. Qui succede l'impensabile: una guardia giurata afferra un ragazzo, lo butta a terra ed estrae la pistola.

L'attivista in questione si chiama Roberto e ha 28 anni: «Quando ha preso l'arma non sapevo che fare, non pensavo mi sarebbe mai successa una cosa del genere. Anche perché siamo entrati a viso scoperto, pacificamente. L'unica cosa che avevo in mano era una macchina fotografica».

Quei minuti sono sembrati

**Alta tensione**  
La videocamera di sorveglianza ha registrato tutte le fasi dell'ingresso dei manifestanti nella sede della Rai di via Cavalli a Torino. Nella foto, il momento in cui la guardia giurata estrae l'arma e la punta contro il giovane attivista



“

La paura

Quando quell'uomo ha tirato fuori l'arma non sapevo che cosa fare

La reazione

Ho cercato di tenere le mani alzate per cercare di abbassare la tensione

Il clima

Ho capito che anche lui era esasperato dai continui allarmi per possibili attentati

potrebbe. Il deputato torinese di Sinistra Italiana e Verdi Marco Grimaldi parla di «segnali di una esasperazione pericolosa. In Italia si sente da tempo una certa intolleranza alle proteste». Scene del genere, a Torino, non si vedevano da anni. Roberto ha deciso che non denuncerà: «Mi sono confrontato con gli avvocati che assistono il movimento e ho deciso di non sporgere denuncia. La persona che ha impugnato l'arma è solo in parte responsabile. Anzi, sotto certi aspetti è vittima di pressioni, di un clima teso». In che senso? «Lui e il suo collega ci hanno detto che gli ripetono spesso che la sede della Rai è un possibile luogo sensibile per potenziali attacchi o attentati. Quella per-

**La replica Rai: "Arma mai puntata contro il ragazzo, faremo le valutazioni del caso"**

sona ha agito così perché da mesi si assiste a un'operazione di aumento della tensione. Basta vedere quello che è successo a dicembre durante la nostra manifestazione, quando ci hanno denunciato per possesso di armi, senza motivo, mentre facevamo un'iniziativa di protesta».

E ancora: «I movimenti sono stati criminalizzati a tal punto che pure una persona col volto scoperto e una macchina fotografica sembra il peggiore dei delinquenti. Quello che ha fatto è gravissimo, ma è ancora più grave che una persona venga portata a compiere atti del genere». La Rai chiarisce che «la pistola non è mai stata puntata contro il ragazzo» e fa sapere che prova «rincredimento per un episodio spiacevole e farà tutte le valutazioni del caso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GIALLO NEL MESSINESE

**Ayman, morto carbonizzato a sedici anni  
La famiglia: "Non è suicidio, chi sa parli"**

Un ragazzo sereno, senza problemi, un ragazzo come tanti. Chi ha conosciuto Ayman Serti, il 16enne di origine marocchina trovato morto carbonizzato giovedì scorso a Merì, nel messinese, esclude che, come invece ipotizzano gli inquirenti, possa essersi tolto la vita. I genitori e i due fratelli, da anni in Sicilia, sono certi che sia stato ucciso. «Non avreb-



be mai fatto un gesto simile», dicono i familiari. «Si trattava di un adolescente molto perbene che faceva una vita normale, studiava e d'estate andava anche a lavorare a Salina. So che le forze dell'ordine stanno indagando in tutte le direzioni. La famiglia chiede solo chiarezza su quanto avvenuto», spiega Giuseppe Coppolino, l'avvocato dei Serti. —

TRAGEDIA A ORISTANO. LA DONNA RICOVERATA IN OSPEDALE

## Uccide la figlia e si lancia dalla finestra "Non accettava la fine del matrimonio"

GIANFRANCO LOCCI  
ORISTANO

Ha atteso che la figlia 13enne rientrasse a casa per pranzo. Poi, l'ha aggredita con una furia inaudita, nel bagno di casa. Monica Vinci, 53 anni, ha ucciso la sua Chiara con varie coltellate. Quindi, ha tentato di farla finita, lanciandosi dalla finestra, dal primo piano di una villetta a schiera a Sili, frazione di Oristano. La donna ora si trova ricoverata in gravi condizioni all'ospedale

Santissima Annunziata di Sassari. Separata da qualche anno dal marito Pietro Carta, era disoccupata e viveva da sola con l'unica figlia.

Un pomeriggio di terrore. Ieri l'allarme è scattato poco dopo le 14, in quella città che si stava preparando per la festa più sentita dell'anno, la Sartiglia, in programma oggi. La telefonata al 112 è arrivata da un passante che transitava vicino alla casa della famiglia Carta, in via Martiri

del Risorgimento. Il corpo di Monica Vinci era disteso a terra, sull'asfalto. Gravemente ferita, è rimasta cosciente fino all'arrivo dei soccorritori. Sul posto è giunta un'ambulanza del 118 e il capo della Squadra mobile di Oristano, Samuele Cabitzosu.

A trovare il cadavere di Chiara Carta, invece, è stato il padre Pietro, avvisato da un vicino. Il corpo della studentessa di 13 anni, iscritta alle scuole medie, era riverso

**In Sardegna**  
I soccorritori nella casa dove Monica Vinci ha ucciso la figlia



sul pavimento del bagno, in una pozza di sangue. Sul luogo della tragedia anche il pm di Oristano, Valerio Bagattini, e il medico legale Roberto Demontis, che ha eseguito un primo esame sul corpo del-

la giovane e nelle prossime ore farà l'autopsia.

Dramma familiare. Stando al racconto di amici e conoscenti, Monica Vinci stava attraversando un periodo difficile della sua vita. Separata

da alcuni anni dal marito Pietro, vigile urbano, non accettava la fine del suo matrimonio. Impossibile, però, anche solo prevedere un simile epilogo. «La tragica morte di una nostra giovane concittadina ci lascia increduli e senza parole - ha detto il sindaco di Oristano, Massimiliano Sanna -. È un evento terribile e senza senso che ha colpito tutti noi in modo molto profondo. Per dare un segnale concreto di lutto, abbiamo deciso di annullare tutte le manifestazioni collaterali alla Sartiglia. Riteniamo sia un primo doveroso segno di rispetto verso la giovane vittima di questa tragedia. Invitiamo tutti a vivere con sobrietà questo dolore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto a sinistra l'ex presidente della Regione, il leghista Roberto Cota (un anno e 7 mesi), sotto l'ex deputato Paolo Tiramani, della Lega (un anno e 5 mesi) e la sottosegretaria dimissionaria Augusta Montaruli (un anno e 6 mesi) di Fratelli di Italia



Dopo sentenze e ricorsi, le condanne per le spese indebite nella legislatura 2010-2014 sono diventate definitive l'ex governatore Cota: "Incubo giudiziario, mi rivolgerò alla Corte Europea". Augusta Montaruli di Fdi: "Sono innocente"

## Gli undici anni di Rimborsopoli che travolsero la politica regionale

### IL CASO

IRENE FAMÀ

Le condanne di Rimborsopoli sono diventate definitive. «Incubo giudiziario» sono le parole di Roberto Cota, ex governatore del Piemonte. «Sono innocente. Non sono mai scappata e non lo farò ora» scrive la parlamentare Augusta Montaruli nella lettera con cui annuncia le dimissioni.

La vicenda inizia una decina di anni fa, quando l'utilizzo dei fondi dei gruppi consiliari regionali del Piemonte, nella legislatura 2010-2014 guidata da Lega e centrodestra, finisce sotto la lente del

la procura. La guardia di finanza sequestra migliaia di scontrini, i magistrati contestano rimborsi indebiti. Cene, abiti di lusso, gioielli, borse. E ancora corsi sull'uso dei social network, libri di ogni genere, viaggi. Giocattoli, tosaerba, incursioni in negozi di abbigliamento prestigiosi come Olympic a Torino e Marinella a Napoli. Acquisti disinvolti a spese dei contribuenti. In venticinque finiscono sul banco degli imputati. Tra loro l'allora presidente Roberto Cota e Augusta Montaruli, che era in entrata in consiglio regionale con il Popolo della Libertà. Tra le spese a lei contestate due cristalli Swarovski, una borsa Borbone, scontrini di bar e ristoranti. I giudici del primo

### ANGELO BURZI

Angelo Burzi, fondatore di Forza Italia in Piemonte, era stato condannato nel processo d'appello bis di Rimborsopoli a tre anni. Sua la pena più alta. Si è suicidato la notte di Natale del 2021. Ha lasciato tre lettere in cui diceva di aver pagato più di altri



grado avevano operato una distinzione certissima tra spese illecite e spese che potevano essere considerate non punibili. Le assoluzioni erano state quindici, tra cui quella dello stesso Cota. La sentenza d'appello arriva nel luglio

2018: tutti condannati. L'ex governatore leghista e Augusta Montaruli a 1 anno e 7 mesi, il leghista Paolo Tiramani a 1 anno e 5 mesi.

Al centro della questione, capire se i consiglieri regionali chiamati in causa fossero o

meno colpevoli di concorso nel peculato commesso dai rispettivi capigruppo. Nel novembre 2019 la Cassazione ordina un secondo processo in Corte d'Appello che si conclude il 14 dicembre 2021 con diciotto condanne. Si torna in Cassazione. E ieri, i giudici della Suprema Corte hanno condannato in via definitiva la sottosegretaria all'Università Augusta Montaruli a un anno e sei mesi. Confermate anche le condanne per Roberto Cota, 1 anno e 7 mesi, e per l'ex deputato ed ex sindaco di Borgosesia Paolo Tiramani, sempre della Lega, 1 anno e 5 mesi.

«D'altra parte in Italia funziona così: c'è l'appello, l'appello bis, la Cassazione. E poi c'è la Corte europea per i

diritti dell'uomo, alla quale farò sicuramente ricorso - afferma Roberto Cota - Uno degli aspetti da evidenziare in sede europea è che in questa vicenda ci sono state sentenze e orientamenti contrastanti per situazioni assolutamente identiche». E Augusta Montaruli scrive: «Nel giudizio verso una ragazza di ventisei anni, entusiasta di entrare per la prima volta in un'assemblea legislativa e che riteneva di non dover dubitare delle indicazioni sulle modalità di uso dei fondi dei gruppi, non sono stati mai severi quanto il mio. In ciò hanno determinato in maniera fondamentale, nel pubblico e nel privato, la donna che sono e che continua a battersi per ciò che è giusto».

Entrambi, poi, ricordano Angelo Burzi, ex consigliere e assessore regionale piemontese condannato in appello a tre anni. La sua, nell'appello bis, era stata la pena più alta. Fondatore di Forza Italia in Piemonte, la notte di Natale del 2021 si era ucciso sparandosi un colpo di pistola alla tempia. E aveva lasciato tre lettere con riferimenti alle sue traversie giudiziarie, convinto di aver pagato di più rispetto ad altri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SINDACATI DIFENDONO IL COLLEGA: "HA RISPOSTO A UNA MINACCIA"

## Assalto alla sede Rai, il caso della pistola il video degli attivisti in mano alla Digos

MASSIMILIANO PEGGIO

«Assalto alla Rai». Doveva essere una dimostrazione di protesta, un pacifico volantaggio contro l'ottusità climatica dei governi. Queste le intenzioni di un manipolo di giovanissimi attivisti della rete Extinction Rebellion che tre giorni fa hanno organizzato un'incursione nella sede torinese della Rai, di via Cavalli, alle spalle di Porta Susa. L'episodio è diventato un caso,

per via di un filmato che ritrae una delle guardie giurate della vigilanza Rai estrarre la pistola nel tentativo di fermare e immobilizzare uno degli intrusi. La Digos ha acquisito il filmato e avviato una serie di accertamenti. Ma sarà la procura a valutare la vicenda, contestando eventuali comportamenti illegali da parte del sorvegliante, già finito al centro della gogna web.

La reazione appare scomposta, eccessiva ma tutte le

sedi Rai, come molte altre strutture pubbliche, è considerati luoghi sensibili. «A maggior ragione in questo periodo, di fronte alle minacce anarchiche legate al caso Cospito» spiegano gli addetti ai lavori. Stando ad una prima ricostruzione, la guardia giurata ha estratto la pistola per reagire ad un «pericolo potenziale». Solo in un secondo momento si è accorto dell'età degli intrusi e delle loro reali intenzioni. «Uno dei manife-



Il vigilante ferma il manifestante



Attivisti di Extinction Rebellion

stanti aveva in mano un oggetto non definito, in più aveva con sé uno zaino. Solo dopo si è reso conto che quell'oggetto una macchina fotografica. In ogni caso non ha punta-

tola pistola contro il giovane, l'ha estratta per protezione» dicono i colleghi.

Dalla Rai fanno sapere che è stato avviato un accertamento interno, per verificare

la condotta del dipendente della vigilanza, e che c'è profondo rammarico per quanto accaduto.

Il servizio di protezione dell'edificio di via Cavalli è affidato alla società Cosmopol. La guardia giurata in questione è uno dei dipendenti anziani, di maggiore esperienza. «Non una persona sprovveduta, un soggetto che si potrebbe definire una "testa calda" - dicono alcuni rappresentanti sindacali - Anzi, al contrario: ha manovrato la pistola in sicurezza, con professionalità».

I colleghi dicono che il vigilante è rimasto molto scosso, dall'episodio, dispiaciuto per quella scena ripresa da un telefonino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA